

SALUTI INTRODUZIONE WORKSHOP DEONTOLOGIA SANREMO 2010

in qualità di padrone di casa sento il dovere, oltre che istituzionale, anche di sincera amicizia di porgere il benvenuto a nome mio, oltre che dell'intero Consiglio dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della Provincia di Imperia, al Presidente Dott. Amedeo Bianco per aver in prima persona sostenuto l'iniziativa di organizzare qui nella mia Città, ancora una volta, una Cosensus Conference Europea in tema di Deontologia medica.

Un doveroso ringraziamento va anche al Presidente della CEOM dott. Nunes, per aver con entusiasmo accettato, seppur fuori dal programma già stilato in precedenza, di incontrarci ancora una volta qui a Sanremo

Nell'aprile 2005, grazie alla FNOMCeO, furono organizzate in questa stessa località *Le giornate Europee di Deontologia Medica* che riunirono, per la prima volta in assoluto, i rappresentanti degli Ordini o delle Associazioni, di oltre 30 Paesi Europei oltre che delegazioni degli Stati Uniti (International Association of Medical Regulatory Authorities e dell'Associazione Medica Mondiale) (in totale circa 350 invitati) per discutere varie tematiche inerenti la Deontologia.

Ancora oggi nei gruppi di lavoro Europeo il nome di Sanremo riporta a quello straordinario evento.

"Un Codice deontologico Europeo: Utopia o Realtà" !! era il titolo di quelle giornate che vollero essere un nuovo stimolo per la professione medica ed odontoiatrica nel vecchio Continente.

Ovvero, il punto di partenza per costruire un dialogo su temi di estrema importanza, che pur passando attraverso il rapido evolversi della scienza medica, oltre che il confronto fra diverse ideologie, tradizioni, abitudini e religioni, prescindendo ovviamente dalle diverse legislazioni, sviluppano un cammino comune per raggiungere una comune convergenza sui principi di comportamento che i Medici e gli Odontoiatri devono assumere e rispettare nella pratica professionale in ogni Paese della Comunità Europea, ma oserei dire non solo anche nel Mondo.

Le giornate si conclusero con la sottoscrizione, da parte di tutte le delegazioni, della ***Carta di Sanremo*** nella quale gli *" Ordini e le Associazioni Europee, pur consapevoli delle difficoltà di un cammino unitario, riaffermavano l'importanza del ruolo sociale, dei principi etici e deontologici, che debbono guidare il loro operato per la tutela della salute dei cittadini"*

In particolare i Medici Europei, nelle due giornate di lavori, elaborarono ed approvavano il documento propedeutico in vista di successivi e più approfonditi confronti, sia interni che esterni alla professione; in particolare il rispetto della ***salute dei cittadini*** offrendo le migliori cure indispensabili e assistenza sociale,

compatibilmente con le risorse disponibili, l'autonomia, indipendenza e responsabilità dei medici, il consenso e la libertà di cura dei cittadini, la sicurezza dei pazienti e la clinical governance, la formazione professionale continua, ed ancora la bioetica il diritto e la deontologia

Da allora sono stati intrapresi vari percorsi da parte delle Istituzioni Europee: dall'esame della direttiva su servizi (orari di lavoro e diritto dei pazienti alle cure transfrontaliere alla definizione dei principi di etica e deontologia e, alla necessità di armonizzazione della formazione e dei titoli professionali nell'ottica di un coinvolgimento anche di Paesi del Medio Oriente.

Purtroppo il 1 dicembre 2009 il Consiglio Europeo dei Ministri ha rigettato la "Proposta di direttiva del Parlamento Europeo concernente l'applicazione dei diritti dei Pazienti relativa all'assistenza sanitaria transfrontaliera"

Occorre pertanto produrre uno sforzo importante al fine di fornire, nell'interesse del paziente, un quadro giuridico per la loro mobilità assicurando la sicurezza e la validità dei sistemi di cura.

A distanza di cinque anni nelle due giornate di lavori che ci aspettano, saremmo ancora a trattare alcune delle tematiche di fondamentale interesse per la professione medica quali il consenso informato, la pubblicità sanitaria, la privacy, la libera circolazione dei medici e dei cittadini, i rapporti tra professionisti ed ancora la medicina dello sport ed il doping; quest'ultimo per la prima volta all'attenzione della CEOM.

E' fondamentale e necessario continuare su questo cammino seguendo pedissequamente gli sviluppi delle biotecnologie, dell'informatica della clinical governance intesa non solo come mezzo finalizzato all'economia delle risorse ma anche come metodologia di lavoro in mano ai professionisti della salute a vantaggio dei cittadini.

Il Medico Europeo deve essere messo nelle condizioni di poter operare nel rispetto delle regole del Codice Deontologico, che seppur ancora oggi in Europa, assume diverso significato e valore, anche in relazione alla natura giuridica pubblica o privata, degli Ordini e delle Associazioni, riveste in assoluto il punto di incontro su cui armonizzare i principi fondamentali per garantire per esempio la libera circolazione dei medici, odontoiatri e dei cittadini.

La libera circolazione delle persone è una delle libertà fondamentali garantite dal diritto comunitario.

La direttiva 2005/36CE prevede invece il riconoscimento delle qualifiche professionali in previsione dello stabilimento in un altro Stato membro e al fine di facilitare la fornitura di servizi transfrontalieri in uno stato membro diverso da quello

di stabilimento. Questa direttiva ha anche introdotto l'obbligo, per le autorità competenti degli Stati membri ospitanti e d'origine, di scambiarsi informazioni sulle sanzioni disciplinari o penali inflitte o su altre specifiche circostanze rilevanti.

Al di fuori del quadro normativo, alcune iniziative legate alla mobilità dei professionisti del settore sanitario sono state prese varie iniziative; una di queste è l'iniziativa pilota per la tessera sanitaria: Questa ed altre iniziative puntano a migliorare l'accesso all'informazione dei casi in cui siano stati sollevati dubbi riguardanti il comportamento di una persona.

Gli eventuali effetti collaterali dell'aumento della mobilità non vanno combattuti introducendo barriere giuridiche alla libera circolazione dei professionisti e dei pazienti, ma affrontando tali questioni tramite politiche appropriate ed in maniera coordinata con le autorità dell'UE e con gli stati membri.

Non bisogna dimenticare il diritto dei cittadini ad accedere all'assistenza sanitaria negli altri stati membri.

La proposta di direttiva per un'assistenza sanitaria transfrontaliera mira a garantire l'applicazione di principi comuni in tutta l'Unione Europea.

Uno dei pilastri di tale direttiva è la volontà di sfruttare il potenziale di cooperazione europea nei settori in cui questa è più preziosa, ad esempio e la disponibilità nelle regioni frontaliere ,attraverso la creazione di reti europee di riferimento.

L'importanza di una fattiva collaborazione e la disponibilità di tutti i rappresentanti degli Ordini hanno tracciato un percorso ben definito aprendo un dialogo interculturale per contribuire ad una più rilevante unione a livello internazionale in ambito sanitario.

Il coinvolgimento della questione etica e deontologica, non mancherà di fare emergere difficoltà che potranno essere facilmente superate perché, come già in precedenza dimostrato in precedenti dibattiti; la professione medica può costituire elemento di unità sopranazionali e di collaborazione con l'annullamento di ogni barriera, in quanto mirata alla tutela della salute della persona e di per sé, tale da non poter tollerare confini e discriminazione

Nell'augurare a tutti i presenti un buon lavoro, permettetemi di porgere un sincero ringraziamento alla Consulta di Deontologia della nostra Federazione per aver gettato le basi di questo incontro, al personale dell'Ufficio Esteri della FNOMCeO per avere tenuto i contatti con la CEOM e le altre Associazioni Europee oggi qui rappresentati, ed infine all'amico Nicolino D' Autilia valido coordinatore delle attività estere della stessa Federazione

Buona permanenza a Sanremo...!!!

Passo la parola al Sig. Sindaco di Sanremo per un breve saluto